ASSOCIAZIONE DELLE SCUOLE AUTONOME BRESCIANE

1. MOTIVAZIONI

Ci sono motivazioni di diversa natura che spingono a costituire un'Associazione delle Scuole, da quelle di carattere eminentemente pratico a quelle di carattere politico-istituzionale

1.1 MOTIVAZIONI PRATICHE

la singola scuola non ha le potenzialità necessarie per affrontare tutta una serie di questioni. Si possono indicare:

- Difficoltà gestionali, organizzative ed amministrative
- Reperimento di professionalità e mezzi per l'arricchimento dell'offerta formativa
- Rapporti con gli interlocutori istituzionali, quali Uffici Regionali del MPI, Regioni, EE.LL., ASL
- Rapporti con le diverse espressioni sociali e culturali del territorio di riferimento
- Assistenza giuridica e legale

In forma associata, ogni singola scuola può sicuramente affrontare meglio queste problematiche, rispetto a quanto possa fare rimanendo isolata.

Le prime esperienze ci fanno infatti capire che ben difficilmente le singole scuole saranno effettivamente in grado di "gestire il servizio di istruzione", come prevede l'art.21 della Legge 59/97, elaborando in modo autonomo e creativo un'offerta formativa che tenga conto sia degli obiettivi e degli standards di livello nazionale, sia della domanda di istruzione e formazione che proviene dal territorio di riferimento.

1.2 MOTIVAZIONI POLITICO-ISTITUZIONALI

Ancora più importanti, appaiono alcune motivazioni di carattere politico-istituzionale, che rivestono la natura stessa dell'autonomia scolastica

- Parzialità ed incompiutezza del processo riformatore così come definito nella passata legislatura; tutto fa prevedere che ci saranno ulteriori interventi di tipo legislativo ed organizzativo
- Mancata ridefinizione del quadro delle competenze e dei poteri all'interno dell'istituzione scolastica
- Debolezza della Scuola nei confronti degli altri interlocutori istituzionali
- Riforma costituzionale in senso federale, che coinvolge pesantemente la scuola, sia nella forma approvata definitivamente con il referendum del 7 ottobre, sia nella forma della "devolution", così come anticipata dal Governo

Il quadro attuale del servizio di istruzione è destinato ad essere investito da ulteriori e profondo interventi; qualsiasi forma possa assumere una nuova ed ulteriore revisione costituzionale, sicuramente la scuola verrà pesantemente coinvolta, con la necessità conseguente di un adeguamento della legislazione ordinaria e dell'assetto organizzativo e gestionale.

2. SCOPI

Scopo primario dell'Associazione è quello di supportare e sviluppare l'Autonomia Scolastica, dando voce delle scuole in modo diretto, senza intermediazioni, cosa che per la prima volta è possibile fare, dato che ormai le scuole sono giuridicamente costituite come Istituzioni autonome e che l'autonomia è stata stabilita come principio costituzionale.

Non si vuole assolutamente dare spazio ad una nuova forma di autoreferenzialità, bensì rendere le scuole parte attiva nel promuovere la collaborazione reciproca dei diversi soggetti coinvolti in modo istituzionale nell'erogazione del servizio di istruzione, nel rispetto dei diversi ruoli stabiliti dalla Legge 59/97, nonché da quelli che dovessero essere stabiliti da nuove disposizioni legislative, sia di natura ordinaria che costituzionale.

Gli scopi specifici sono facilmente intuibili sulla base delle motivazioni sopra indicate.

3. NATURA

La forma giuridica dell'Associazione di diritto privato, formalmente costituita con atto notarile, è sembrata quella più appropriata, almeno in una prima fase e in attesa di un riconoscimento normativo che possa eventualmente dare una veste ufficiale alla dimensione territoriale dell'Autonomia. L'Associazione ha natura del tutto istituzionale; le scuole aderiscono su delibera dei competenti OO.CC. e sono rappresentate dai rispettivi Capi di Istituto, nella loro veste di rappresentanti legali dell'istituzione; non va assolutamente confusa con forme associative di carattere professionale o sindacale dei dirigenti scolastici.

E' stato assunto a modello l'associazionismo degli EE.LL., ANCI e UPI, nato anch'esso in forma spontanea e poi istituzionalizzato; l'Associazione viene costituita a livello provinciale, perché questo sembra il livello cruciale per svariati motivi; sono previste aggregazioni di livello regionale e nazionale.

Le Associazioni Regionali danno origine infine ad una Federazione Nazionale.

4. SITUAZIONE ATTUALE A LIVELLO NAZIONALE

La prima Associazione regionale è stata costituita nel Lazio; ne sono poi state costituite altre, con statuti molto simili, in diverse Regioni tra le quali la Lombardia ed altre sono in via di costituzione.

E' stata costituita inoltre una *Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali delle Scuole Autonome*(*FNASA*), con gli stessi scopi e motivazioni, in modo da poter esser presenti a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale.

La FNASA ha sede presso l'ANCI nazionale, con cui è iniziata una proficua collaborazione; l'esigenza di poter interloquire con le scuole autonome in modo non frammentario, è infatti un'esigenza degli EE.LL. e delle Regioni, anche in considerazione delle nuove competenze che il D.Lgs 112/98 attribuisce loro nella definizione della domanda formativa e nella gestione ed allocazione delle risorse finanziarie e strumentali. Appare evidente che il "federalismo scolastico" contenuto nella riforma Costituzionale approvata con i referendum del 7 ottobre 2001 e la proposta di Devolution del Governo fanno pensare che in questo campo siamo appena all'inizio.